



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VIALE LIBERTA'
Scuole dell' Infanzia "S. Maria delle Vigne" - "C. Corsico"
Scuole Primarie "E. De Amicis" - "A. Botto"
Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Robecchi"
Viale Libertà, 32 – 27029 Vigevano (PV) Tel. 0381/42464 - Fax 0381/42474
e-mail pvic83100r@istruzione.it - Pec: pvic83100r@pec.istruzione.it
Sito internet: www.icvialelibertavigevano.edu.it
Codice Fiscale 94034000185
Codice Meccanografico: PVIC83100R



Circ. n. 115

Vigevano, 17 novembre 2022

Ai Docenti

Ai genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

E p.c. Al Personale ATA – Ufficio Alunni

Atti

Sito web

Oggetto: **Vademecum dell'Inclusione**

Il documento, allegato alla presente e pubblicato sul sito web dell'IC di Viale Libertà alla voce di menù Bisogni Educativi Speciali, è stato redatto in collaborazione dai referenti di plesso dell'Area BES 1 - 2 - 3 ed è rivolto a tutti i Docenti che operano nel nostro Istituto e che affrontano quotidianamente problematiche legate al tema della disabilità e dei bisogni educativi speciali, nonché ai genitori degli alunni con BES.

Il Vademecum nasce dal desiderio di fornire a tutti, Docenti e genitori degli alunni, le indicazioni generali, formali, le conoscenze necessarie per intervenire correttamente a favore dell'inclusione scolastica, valorizzando la presenza dell'alunno con BES quale vera risorsa per l'intero gruppo classe.

La Funzione Strumentale
e i Referenti dell'Area BES

IL DIRIGENTE SCOLASTICO,
Dott.ssa Giovanna Montagna (*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Allegato: **Vademecum dell'Inclusione**



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VIALE LIBERTA'

Scuole dell' Infanzia "S. Maria delle Vigne" - "C. Corsico"

Scuole Primarie "E. De Amicis" - "A. Botto"

Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Robecchi"

Viale Libertà, 32 - 27029 Vigevano (PV) Tel. 0381/42464 - Fax 0381/42474

e-mail pvic83100r@istruzione.it - Pec: pvic83100r@pec.istruzione.it

Sito internet: www.icvialelibertavigevano.edu.it

Codice Fiscale 94034000185

Codice Meccanografico: PVIC83100R



Vademecum dell'Inclusione



SOMMARIO

Introduzione	4
G.L.I. : Gruppo di Lavoro per l'inclusione	4
P.I. : Il Piano per l'Inclusione (art. 8 D.Lgs. 96/2019) o P.A.I. : Il Piano Annuale dell'Inclusione (CM 8/2013)	5
Gli Alunni con Bisogni Educativi Speciali	5
BES1: ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ	7
La documentazione per l'integrazione scolastica	7
Chi è il Docente di Sostegno?	8
Assistenti educativi per le relazioni sociali	9
I collaboratori scolastici	9
Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)	10
Incontri con i genitori	10
Diagnosi Funzionale	10
Profilo Dinamico Funzionale (ben presto sarà sostituito dal Profilo di Funzionamento)	11
Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)	11
Nuove segnalazioni	12
Uscite didattiche e visite d'istruzione	12
Altri doveri dei docenti	12
Conseguimento di un titolo valido	13
Riferimenti utili	13
Documentazione: P.E.I., P.E.I. provvisorio, revisione del P.E.I. e P.E.I. di verifica	13
Prospetto orario	14
ES2 (ALUNNI CON D.S.A. E CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI)	15
ALUNNI CON D.S.A. (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO)	15
Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)	15
Strumenti compensativi e misure dispensative	16
ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI	16
Documentazione BES2	17
BES3 (ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE)	17
Documentazione BES3	18
Scadenze	18
BIBLIOGRAFIA	18
SITOGRAFIA	20
Siti patologie:	20
Siti con normative, diritti disabili e altro	20

Introduzione

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo importante di garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico e formativo di ciascun alunno. In considerazione dell'alta incidenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (che oscilla intorno al 29.5% negli ultimi anni scolastici nel nostro istituto) l'attenzione rivolta alle tematiche dell'Inclusione è una colonna portante del nostro lavoro e si traduce nello sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Una strategia efficace è quella di stabilire pratiche condivise messe in atto dai docenti di tutti gli ordini di scuola dell'istituto per affrontare questa variegata necessità di bisogni speciali. Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Il nostro Istituto Comprensivo, in questi anni, ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. La finalità dell'Istituto è sempre stata quella di garantire a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una DIDATTICA INCLUSIVA.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (P.E.I.) o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto Comprensivo Viale Libertà, attraverso il Protocollo di Accoglienza intende perseguire specifici obiettivi e raggiungere le seguenti finalità:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
 - educativo/didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
 - sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio - Comuni, ASL, Enti)
- Facilitare l'inserimento nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado degli alunni con bisogni educativi speciali, supportandoli e sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire un clima di accoglienza nelle scuole che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione e sviluppi in particolare le abilità sociali e comunicative di ogni alunno.

G.L.I. : Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto svolge le seguenti funzioni, ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 06/03/2013: rilevazione dei BES presenti nella scuola; individuazione (per non ripetere rilevazione) , monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola; collaborazione con le istituzioni territoriali pubbliche e private; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno. Il GLI espleta inoltre le seguenti competenze di tipo organizzativo, specificamente dedicate all'area della disabilità:

- definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche ...);
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con altri BES;

- gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione).

P.I. : Il Piano per l’Inclusione (art. 8 D.Lgs. 96/2019) o P.A.I. : Il Piano Annuale dell’Inclusione (CM 8/2013)

Il Piano per l’Inclusione, che è parte integrante del PTOF, è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana. (C.M. N.8/2013 – DM.27/11/2012). A tal fine il P.I. raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell’azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività.

Scopi del P.I.:

- Stabilire criteri collegialmente condivisi per la definizione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Rilevare il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- Rilevare il numero dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (PEI e PDP);
- Analizzare le risorse disponibili nella scuola da utilizzare in un’ottica inclusiva; - Individuare i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e della modifica;
- Individuare strategie di valutazioni coerenti con pratiche inclusive;
- Definire il ruolo delle famiglie (dalla valutazione alla programmazione) e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;
- Proporre gli obiettivi di incremento dell’inclusività per l’anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti, alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, all’adozione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive, al coinvolgimento delle famiglie e all’utilizzo delle risorse presenti all’interno e all’esterno della scuola;
- Definire le modalità di tutela della riservatezza e della privacy degli alunni BES;
- Definire dei protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell’efficacia degli interventi educativi e didattici.

Gli Alunni con Bisogni Educativi Speciali

La D.M. del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale”* ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), ovvero riconoscendo *“Ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Vi sono comprese tre grandi sottocategorie:

- quella della disabilità;

- quella dei disturbi evolutivi specifici (che ingloba le due distinte situazioni degli alunni con DSA e con Altri Disturbi Evolutivi);
- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ribadisce che tutti gli alunni hanno diritto alla personalizzazione dell'intervento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla L.53/2003.

Precisamente possiamo trovarci di fronte a quattro diverse situazioni:

- **BES1: ALUNNI CON DISABILITÀ**

Alunni certificati in base alla dalla Legge n. 104/1992 Art. 3 comma 1 o comma 3 (D. Lg. n. 66 del 2017)

- **BES2**

- **ALUNNI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO)**

Alunni con Certificazione ASL o di Enti accreditati di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) riconosciuti dalla Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011 e comprende:

- Dislessia;
- Disortografia;
- Disgrafia;
- Discalculia.

- **ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI**

Alunni con diagnosi (o segnalati dalla scuola e in attesa di approfondimento diagnostico) di:

- Disturbi specifici del linguaggio (D.L.S.);
- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (A.D.H.D.);
- Disturbo oppositivo provocatorio (D.O.P.);
- Funzionamento intellettuale limite (borderline cognitivo);
- Disturbo d'ansia;
- Disturbi della coordinazione motoria (D.C.M.);
- Disturbo dello spettro autistico lieve;
- Plus dotazione.

- **BES3: ALUNNI CON SVANTAGGIO, SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

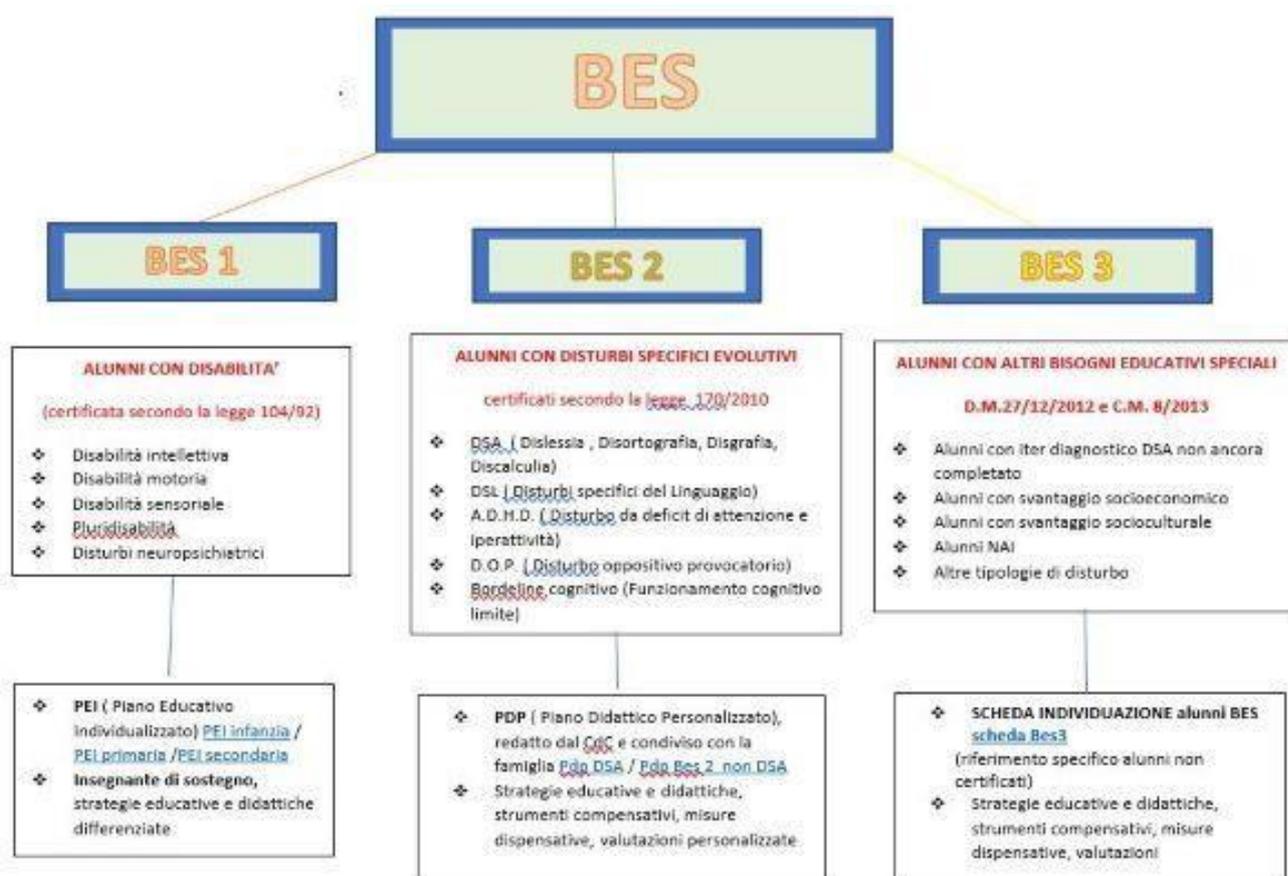
Alunni senza una certificazione o una diagnosi, ma che con continuità o per determinati periodi possono manifestare bisogni educativi speciali, per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

- Alunni con svantaggio socioeconomico, *"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche"*
- Alunni stranieri (NAI – Neo Arrivati in Italia) caratterizzati da una mancata conoscenza della cultura e della lingua italiana, tale da non poter partecipare attivamente alla vita della scuola.
- Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

- Alunni adottati, che potrebbero richiedere particolare attenzione nel momento di accoglienza a scuola in quanto portatori di vissuti individuali specifici.

La Direttiva estende a tutti gli alunni con bisogni Educativi Speciali le tutele previste per gli alunni DSA con la L.170/10 garantendo loro il diritto di usufruire di percorsi personalizzati e individualizzati, appositamente definiti nel Piano Didattico Personalizzato, usufruendo quando necessario degli strumenti compensativi e le misure dispensativi ivi previsti.

Gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, con certificazioni riconducibili alla L.104 /92 e alla L 170 /2010, per loro il Consiglio di Classe redigerà **OBBLIGATORIAMENTE** rispettivamente il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP), le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano, sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, con certificazioni non riconducibili alla disabilità e DSA, ma ad altra diagnosi di disturbo, o da rilevazioni del team docente, possono essere accompagnati nel loro iter scolastico da un percorso individualizzato e personalizzato, ma sarà il C.d.C a decidere se redigere o meno un PDP.



BES1: ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ

La documentazione per l'integrazione scolastica

Il bambino con disabilità ha la necessità di un intervento tempestivo per poter strutturare fin da subito un percorso personalizzato rendendo l'alunno e la sua famiglia consapevoli e quindi proattivi nella costruzione dei supporti e sostegni per l'inclusione. Si accede al percorso di inclusione scolastica per gli alunni con disabilità (con tutti i supporti previsti

dalla Legge n. 104/1992 e dal d.lgs. n. 66/2017) solo a seguito dell'ottenimento della certificazione di "alunno in situazione di handicap ai sensi della Legge n. 104/92" che resterà valida per tutto il percorso scolastico, salvo i casi in cui è espressamente indicata la rivedibilità.

Viene quindi redatto il verbale di accertamento che riporta la classificazione diagnostica che può tradursi in:

- Non Handicap;
- Handicap, specificandone la gravità (art. 3 c. 1 o art 3 c. 3) precisandone l'eventuale rivedibilità.

Ai fini dell'integrazione scolastica, tale domanda è supportata dalla Certificazione per l'integrazione scolastica, da cui deve evincersi la diagnosi clinica e la proposta di risorse da mettersi in atto. In tale certificato sarà specificato se l'alunno necessita di insegnante di sostegno e/o di assistenza di base (Operatore Educativo Per l'Autonomia e la comunicazione). Il Collegio Tecnico dell'ASL ha quindi la funzione di accertare, sulla scorta della documentazione già prodotta, la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'integrazione scolastica.

I genitori trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

Chi è il Docente di Sostegno?

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92.

L'insegnante di sostegno è un insegnante che ha un ruolo particolare che consiste nell'aiutare i bambini e i ragazzi che hanno delle disabilità fisiche o psichiche o che in qualche modo hanno bisogno di un sostegno maggiore. La figura di questo insegnante deve quindi contribuire alla formazione e alla maturazione del ragazzo con un approccio umanistico e una certa empatia. Tale figura ha il compito, quindi, di aiutare l'alunno con disabilità a integrarsi non solo nella scuola, ma anche nella società.

Affinché si realizzi appieno l'obiettivo è necessaria innanzitutto una collaborazione con gli altri docenti: questi ultimi infatti devono consentire lo sviluppo di un percorso educativo che coinvolga tutta la classe e che crei un clima sereno e positivo per tutti.

Possono beneficiare dell'insegnante di sostegno gli alunni con disabilità riconosciuti dalle Commissioni Mediche della ASL in «stato di handicap» o «stato di handicap in situazione di gravità» (ai sensi della Legge n. 104/1992).

il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, pedagogiche, didattiche-educative e capacità relazionali.

La sua professionalità gli consente di:

- Individuare e circoscrivere i problemi;
- Progettare e definire ipotesi di soluzione;
- Facilitare i rapporti e le interazioni funzionali all'integrazione scolastica e sociale.

L'insegnante di sostegno:

- È contitolare nelle classi in cui opera e partecipa quindi a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/team pedagogico;
- Promuovere la conoscenza dell'alunno e della sua patologia con le principali problematiche ad essa connesse tra i colleghi del Consiglio di classe in cui opera, anche attraverso la visione diretta della documentazione pervenuta alla scuola;

- Promuove un rapporto privilegiato con l'unità multidisciplinare e/o gli specialisti dell'Azienda ospedaliera;
- Promuove un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno avuto in carica con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;
- Collabora all'elaborazione e progetti per l'integrazione e cura la stesura del PEI, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe.

Tutti i docenti del Team Pedagogico della scuola dell'infanzia e primaria e C.d.C. della scuola secondaria di primo grado, sono ugualmente coinvolti nella elaborazione del P.E.I. e nella formulazione e realizzazione di un progetto di integrazione. Gli interventi didattici debbono quindi coinvolgere l'intero corpo docente, superando definitivamente la logica della delega al solo insegnante di sostegno.

Assistenti educativi per le relazioni sociali

Gli assistenti educativi sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, facilitatore delle relazioni e delle autonomie personali degli alunni diversamente abili.

Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile.

Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a, pertanto:

- condividono la progettazione;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno;
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il piano educativo individualizzato;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe, agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari, dietro consenso dell'ente da cui dipendono ([modello per richiesta della presenza dell'educatore in vista di un'uscita didattica](#)).

Si ricorda che gli assistenti educativi non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione, pertanto non è possibile affidare a loro piccoli o grandi gruppi all'esterno della classe.

Il servizio educativo viene attivato, dalle famiglie interessate, presentando domanda al Servizio Assistenza Educativa Scolastica del Comune di Vigevano¹ tramite l'indirizzo scolasticaeducativa@comune.vigevano.pv.it e allegando una copia del documento di identità del genitore richiedente.

I collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Il GLI è istituito presso ciascuna istituzione scolastica ed è composto da:

¹ Solo in caso di difficoltà, sarà possibile presentare la domanda recandosi allo Sportello Educativo di Palazzo Esposizioni – piazza Calzolaio d' Italia 1 – esclusivamente su appuntamento da fissare chiamando lo 0381 299 777, numero che è possibile contattare anche per qualsiasi chiarimento e informazione.

- Dirigente Scolastico;
- Funzione strumentale BES;
- Referenti BES di istituto;
- docenti di sostegno;
- docenti curricolari;
- referenti del comune per il servizio disabilità;
- educatori e assistenti;
- genitori;
- specialisti dell'azienda sanitaria locale o enti accreditati.

Nominato dal dirigente scolastico, si riunisce circa due volte all'anno e ha il compito di supportare il lavoro di inclusione degli alunni con disabilità.

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)

Generalmente vi partecipano il Dirigente Scolastico (o suo delegato), l'insegnante di sostegno, il coordinatore o un docente della classe, l'educatore se presente, i genitori dell'alunno e gli specialisti del servizio di neuropsichiatria infantile o del centro medico-riabilitativo presso cui l'alunno è seguito.

Nei casi in cui si verificano difficoltà nella sostituzione degli insegnanti, è possibile la partecipazione di un solo docente, preferibilmente colui che conosce meglio l'alunno e quindi non necessariamente l'insegnante di sostegno.

Incontri con i genitori

Tutti i docenti del consiglio di classe interagiscono con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. Il docente di sostegno sarà sicuramente un maggior punto di riferimento.

Si consiglia di incontrare le famiglie degli alunni certificati ad inizio anno scolastico, per aggiornare la situazione dopo le vacanze e il rientro a scuola.

Diagnosi Funzionale

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di disabilità e deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili. Questo documento viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale). La Diagnosi Funzionale è il punto di partenza per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

Profilo Dinamico Funzionale (ben presto sarà sostituito dal Profilo di Funzionamento)

Il PDF, secondo il DPR del 24 febbraio 1994, descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di disabilità riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili attraverso l'intervento didattico. Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale), dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

L'insegnante di sostegno e l'intero consiglio di classe deve prendere visione dei documenti di ciascun alunno prodotti negli anni precedenti, richiedendoli al Dirigente Scolastico, attraverso la Funzione Strumentale: certificazione e Diagnosi Funzionale, il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) se presente ed eventuali altri documenti.

Qualora si trattasse di nuova certificazione, è importante "recuperare" il maggior numero di informazioni possibili dai docenti o dai registri/verbali degli anni precedenti.

Si ricorda che il PEI è un documento importante e significativo anche da un punto di vista formale, che rimane agli atti (se la certificazione non viene rinnovata dalla famiglia) o consegnato alla scuola di ordine superiore.

Il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità; pertanto, è prevista anche la revisione del P.E.I.

La programmazione didattico-educativa ivi contenuta va concordata con i docenti della classe e consegnata entro i termini approvati dal collegio docenti. Il consiglio di classe stabilisce se far raggiungere all'alunno gli obiettivi della classe, obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni differenziate in tutte o in alcune discipline.

Nella programmazione andranno specificate:

- le osservazioni di inizio anno;
- il numero di ore di sostegno e di assistenza educativa, se prevista;
- le materie seguite dall'insegnante di sostegno e dall'educatore, specificando il luogo in cui si effettuano gli interventi (in classe o fuori dalla classe);
- gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti e i mezzi, i tempi;
- i criteri di valutazione adottati;

secondo quanto previsto dalla modulistica interna approvata dal collegio docenti.

Al termine dell'anno scolastico predisporre, in collaborazione con gli insegnanti della classe, un PEI di Verifica che contiene indicazioni precise sugli apprendimenti e sulla crescita dell'alunno durante l'anno scolastico ed, eventualmente, indicazioni su successivi interventi che si ritengono necessari.

PEI provvisorio

Nel caso di nuove certificazioni di alunni già frequentanti o neoscritti si redige il PEI Provvisorio (modulistica BES sul sito dell'istituto).

Il PEI provvisorio è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), entro il 30 giugno.

Nel caso di alunni già frequentanti e quindi certificati dopo l'ingresso a scuola, sono membri del GLO i docenti del team o del consiglio della classe frequentata dagli alunni.

Nel caso di alunni neoiscritti ancora non assegnati ad una classe/sezione, il dirigente scolastico individua i docenti che possono far parte del GLO.

Nuove segnalazioni

Qualora in classe vi fosse un bambino che presenta particolari difficoltà, è bene che gli insegnanti, dopo un adeguato periodo di osservazione, affrontino il problema e lo segnalino subito al Referente BES di plesso che informerà la Funzione strumentale per l'Inclusione e il Dirigente Scolastico.

Il team dei docenti della classe informerà, con estremo tatto, anche la famiglia.

È bene parlare chiaramente con la famiglia delle difficoltà insorte e, durante tutto l'anno scolastico, farla partecipare gradualmente alla scelta che si andrà a fare, ossia alla richiesta di valutazione.

Il team docente, valutando con attenzione le modalità migliori, organizzerà un incontro con i genitori, in cui chiederà formalmente l'assenso per procedere con la segnalazione.

Si ricorda che, con le dovute considerazioni del caso, è meglio una segnalazione che si risolve in un "nulla di grave" piuttosto che una non segnalazione o una segnalazione tardiva o una sottovalutazione di difficoltà.

Se gli insegnanti decidono che il quadro complessivo ha caratteristiche che tendono a esulare da un normale processo evolutivo o sussistono comunque elementi di dubbio e di preoccupazione, si procederà alla segnalazione alla ASL, formalizzandola con l'apposito modello disponibile sul sito della scuola ([Modello R](#)) compilato, in duplice copia, il modello di segnalazione (Modello R). Ogni copia dovrà essere firmata dal consiglio di classe e, in seguito, verrà consegnata agli atti, in segreteria. La seconda sarà data alla famiglia e successivamente alla ASL di competenza per richiedere la prima visita dallo specialista e porre inizio all'iter della valutazione dell'alunno.

Uscite didattiche e visite d'istruzione

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.).

Per gli alunni in situazione di disabilità la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'educatore o il genitore.

Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno, in base alle esigenze dell'alunno.

Altri doveri dei docenti

Il consiglio di classe che accoglie alunni in situazione di disabilità inoltre deve svolgere i compiti sotto elencati:

- Prendere visione dei documenti e della modulistica d'istituto relativi agli alunni disabili, reperibile sul sito della scuola
- Stendere i verbali degli incontri con gli specialisti (GLO), da allegare al fascicolo dello studente

- Mantenere frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti
- Se possibile, coordinarsi tra i vari docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe
- Valutare la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe
- Curare la continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro. Non sono tenuti all'assistenza igienica dell'alunno che è di competenza dei collaboratori scolastici, ma dovrà comunicare² (ad inizio anno scolastico oppure a partire da una nuova rilevazione dei bisogni) eventuali difficoltà di ordine pratico-gestionale relativamente alle esigenze dei singoli alunni per cui è richiesta tale assistenza.

Conseguimento di un titolo valido³

Nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Come risulta chiaramente dall'art 11 comma 11 dell'O M n. 90/01 solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma; alla luce della nota prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017, solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, (omissis), è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. La situazione, infatti, cambia nel Secondo Ciclo (scuola superiore)⁴.

Riferimenti utili

Documentazione: P.E.I., P.E.I. provvisorio, revisione del P.E.I. e P.E.I. di verifica ⁵

Il **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** *“va redatto in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre”* (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6) dal Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) per l'Inclusione (di cui all'art. 8 del suddetto decreto) e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Pertanto, la scuola è tenuta a predisporre il P.E.I. durante l'incontro del G.L.O. con la famiglia dell'alunno e gli operatori A.S.S.T. di riferimento ([modello per convocazione](#) ed [email utili](#)).

² Al Referente di ambito BES-disabilità di plesso, e quindi anche i collaboratori scolastici, che raccoglierà tutte le informazioni relative alle esigenze degli alunni del plesso in situazione di disabilità

³ http://www.istruzione.it/urp/alunni_disabili.shtml

⁴ Nelle superiori invece l'art 15 dell'O M n.90/01 distingue tra PEI semplificato e differenziato, distinzione non esistente per la scuola media. In questo ordine di scuola agli studenti con disabilità viene garantita la frequenza, ma non il conseguimento del titolo di studio. Per loro sono possibili pertanto due percorsi distinti:

- uno curricolare, o per obiettivi minimi, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
- uno differenziato che consente solo la frequenza nella scuola e porta, alla fine, al rilascio di un attestato, non del diploma.

⁵ Si allegano anche alcuni [file \(NON OBBLIGATORI\)](#) ma che potrebbero essere un possibile sostegno per una corretta osservazione e compilazione dei documenti sopra elencati.

Nel corso dell'anno scolastico poi, com'è noto, il PEI è soggetto a verifiche periodiche, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e apportare eventuali modifiche e integrazioni.

Il **PEI provvisorio**, introdotto dal DLgs 66/2017, riguarda i bambini che:

- entrano nella scuola per la prima volta, di solito all'Infanzia;
- sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un P.E.I. in vigore.

Per loro viene redatto un **P.E.I., chiamato provvisorio**, che ha lo scopo di definire quello che serve per l'inclusione da attivare l'anno successivo, compresa la proposta rispetto alle risorse necessarie, di sostegno, ma non solo.

Il P.E.I. provvisorio va redatto entro giugno dalla scuola che l'alunno sta frequentando in quel momento.

All'inizio dell'anno successivo, a cura del nuovo G.L.O., sarà elaborato e approvato il P.E.I. per l'anno in corso, utilizzando interamente il modello precedentemente suggerito.

In sede di **verifica finale**, il G.L.O. procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti e contemporaneamente all'aggiornamento delle condizioni di contesto e della progettazione per l'anno scolastico successivo, articolo 15 del DI n. 182/2020.

Si richiede gentilmente di nominare i file (come suggerito da circolare) e di procedere andando su FILE -> CREA COPIA e provvedere alla compilazione dei documenti **P.E.I.**:

- [VERBALE PER GLO \(PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA\)](#)
- [P.E.I. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO](#)
- [P.E.I. SCUOLA PRIMARIA](#)
- [P.E.I. SCUOLA DELL'INFANZIA](#)
 - [TRATTENIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA](#)⁶ (rappresenta una procedura di natura eccezionale e non può essere reiterato oltre il primo anno)

Prospetto orario

Si chiede gentilmente di procedere andando su FILE -> CREA COPIA e di trascrivere il prospetto orario nel seguente formato creando un file per ciascun docente, mentre per ogni studente (si ricorda che non sono previste presenze, sullo stesso alunno, da parte del docente di sostegno e dell'educatore) occorre:

- trascrivere in alto i nomi dei docenti
- riportare opportunamente, all'interno della tabella oraria, le materie e il cognome del docente/educatore (con colori differenti)

Modelli:

- [INFANZIA](#)
- [PRIMARIA](#)
- [SECONDARIA DI PRIMO GRADO](#)

⁶ L'ambito ristretto entro il quale ci si muove, rende estremamente limitate le casistiche in cui tale possibilità può essere praticata, in ogni caso rappresenta una procedura di natura eccezionale e si sottolinea che il trattenimento non può essere reiterato oltre il primo anno. Esso si esplica tramite l'assunzione di responsabilità da parte del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti della scuola dell'infanzia, con relativa comunicazione al Dirigente Scolastico della scuola primaria di pertinenza
(NORMATIVA: <https://drive.google.com/open?id=0BxQftX7nqKlak1sd0I1YnpMYW81aFhPR3VjQzdTTDdncE9J>)

I file, debitamente compilati, dovrà essere condiviso con il referente di plesso dell'AREA BES1 che provvederà successivamente a organizzarlo opportunamente all'attenzione del Dirigente Scolastico.

ES2 (ALUNNI CON D.S.A. E CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI)

ALUNNI CON D.S.A. (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO)

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.) sono disturbi neurobiologici, che riguardano solo aree specifiche di apprendimento (lettura, scrittura e calcolo) senza compromettere l'intelligenza generale. Si manifestano nonostante un'istruzione normale, un'intelligenza adeguata e un ambiente culturale e familiare favorevole.

È frequente che questi disturbi siano presenti contemporaneamente nello studente (comorbidità) e tendano a persistere nel tempo.

Gli specialisti hanno il compito di chiarire la natura delle difficoltà scolastiche attraverso un articolato percorso diagnostico e di stendere un dettagliato profilo di funzionamento.

Gli insegnanti, sulla base di quanto specificato, potranno adeguatamente personalizzare le didattiche e le modalità valutative.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Si ricorda che, come disposto dalla normativa vigente (D.M. 5669/2011, applicativo della L.170/2010), la scuola è tenuta a predisporre il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per alunni con D.S.A.

Dopo un periodo di adeguata osservazione il team pedagogico o il CdC predispongono il piano didattico entro tre mesi dall'inizio della scuola (DM 5669, par. 3.1). Se la presentazione della certificazione avviene in corso d'anno, il PDP sarà elaborato non oltre 3 mesi dalla ricezione.

Nel PDP saranno indicati gli strumenti compensativi, le misure dispensative, gli interventi pedagogico-didattici e i criteri di valutazione più adeguati per lo specifico alunno.

Gli insegnanti sono invitati a programmare colloqui on line scuola-famiglia per condivisione del documento da parte di entrambi i genitori e dell'intera équipe pedagogico-didattica dell'alunno.

Se non ci sono modifiche da apportare sulla base di eventuali suggerimenti dei genitori stessi, il PDP andrà condiviso, in formato pdf, al Referente di plesso per gli alunni con DSA che provvederà a condividerlo con la segreteria per la firma del Dirigente Scolastico e l'inserimento nel fascicolo personale dello studente; successivamente, il documento sarà caricato dal Coordinatore in Materiale Didattico per condivisione con i docenti della classe.

Il PDP non è un documento immodificabile, al contrario deve essere verificato "in itinere" durante i consigli di classe/interclasse. In particolare, sarà necessario verificare se le strategie dispensative e gli strumenti compensativi suggeriti e utilizzati rispondano pienamente ai bisogni educativi speciali dell'alunno. Pertanto, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola), è opportuno predisporre opportuni adeguamenti del PDP.

Cosa succede se i genitori non firmano il PDP?

Per gli alunni con Certificazione di DSA la legge 170/2010 istituisce l'obbligatorietà della scuola di stilare il PDP. L'eventualità che i genitori non condividano la stesura del PDP non esime gli insegnanti dal farsi carico delle difficoltà

dell'alunno dal mettere in atto comunque un percorso personalizzato e non formalizzato che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione dell'ufficiale autorizzazione da parte della famiglia. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

Strumenti compensativi e misure dispensative

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative per gli alunni con DSA, da indicare esplicitamente nel PDP. Per strumenti compensativi si intende qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi. All'interno del concetto di strumenti compensativi si distinguono: a) le strategie compensative che rappresentano l'insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti della disabilità o del disturbo; b) le tecnologie compensative per gli alunni con DSA rappresentate sostanzialmente dal computer e dai sistemi di registrazione-riproduzione della voce. Occorre considerare la necessità di favorire nell'alunno lo sviluppo di una competenza compensativa affinché le tecnologie siano davvero efficaci. Gli strumenti compensativi devono essere personalizzati nel loro uso affinché ogni studente possa servirsene in base alle sue necessità. Per misure dispensative si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc. Esse hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi. Per favorire l'acquisizione di un metodo di studio sempre più autonomo, è bene calibrare le misure dispensative sulla base dell'effettiva necessità degli alunni, offrendo piuttosto, in tutti i casi possibili, strategie compensative. Occorre essere consapevoli che queste misure non rappresentano mai una soluzione ai problemi degli alunni con DSA, solo comportano il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti (peraltro mai disgiunto da quello delle loro potenzialità). Le soluzioni si trovano e si costruiscono nella relazione educativa e didattica (anche con l'aiuto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative).

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI

Per diagnosi si intende un giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciata da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie (CM 8 del 6/03/2013).

I disturbi evolutivi (o disturbi del neurosviluppo) sono un gruppo di condizioni con esordio nel primo periodo dello sviluppo, già nella scuola dell'infanzia, e causano una compromissione del funzionamento personale, sociale e scolastico.

Tali disturbi evolutivi si possono così classificare:

- Disturbi specifici del linguaggio (D.L.S.);
- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (A.D.H.D.);
- Disturbo oppositivo provocatorio (D.O.P.);
- Borderline cognitivo (funzionamento cognitivo limite);
- Disturbi della coordinazione motoria (D.C.M.);
- Disturbo dello spettro autistico lieve;

- Plusdotazione.

Gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, con diagnosi o documentazione clinica, non riconducibili alla L.104/92 né alla L. 170/10, sono accompagnati nel loro iter scolastico dal team pedagogico o dal CdC che decide se redigere o meno un PDP, con eventuali misure compensative, dispensative, strategie didattiche, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Il CdC prende visione della diagnosi e prende in esame le informazioni inerenti situazioni di difficoltà di cui viene a conoscenza. In caso di necessità, se vi è la disponibilità dello specialista che ha redatto la diagnosi, lo incontra oppure lo contatta per raccogliere informazioni utili. Il team docenti o il CdC può decidere di stilare un PDP anche per quegli alunni che non hanno ancora una diagnosi o una documentazione clinica, ma che sono in attesa di presa in carico presso la Asl o presso altri centri specialistici o che stanno già effettuando un iter diagnostico ma non ancora concluso.

Documentazione BES2

- [Modulo di presa visione P.D.P.](#)
- P.D.P. (alunni con D.S.A.) scuola primaria ([Botto](#) e [De Amicis](#))
- [P.D.P. \(alunni con D.S.A.\) scuola secondaria di primo grado](#)
- [P.D.P. \(alunni con certificazione non D.S.A.\)](#)

BES3 (ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE)

In questa ultima categoria rientrano quegli alunni che si trovano in una condizione di svantaggio linguistico, socio-culturale o economico. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l’adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013). Il progetto didattico può prevedere l’elaborazione di un PDP, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto, anche verifiche differenziate dal resto della classe, almeno nel primo periodo di inserimento.

I docenti possono altresì programmare un percorso individualizzato che contempli la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Il CDU del giorno 11 settembre 2018 ha deliberato (DELIBERA n. 6) di predisporre una Griglia di osservazione per alunni BES senza certificazione finalizzata all’attuazione di una didattica personalizzata. La griglia dovrà essere allegata al verbale del Consiglio di classe.

Il Team/Consiglio di classe, in eventuale collaborazione con il docente di Lingua 2 (Italiano), aggiornerà il Piano didattico Personale Transitorio dell’alunno N.A.I. (alunni NAI - Neo Arrivati in Italia). Dopo aver accertato il possesso dei prerequisiti richiesti nelle varie discipline, il Team/Consiglio di classe definirà il progetto didattico dell’alunno NAI,

con possibilità di adattare i programmi (solo i nuclei tematici irrinunciabili), di ridurre il curricolo di alcune discipline, di prevedere attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico.

Il Piano didattico Personale Transitorio dell'alunno NAI non richiede, come il PEI e il PDP, un'adesione del genitore, pur essendo importante informare e coinvolgere la famiglia nel percorso didattico individualizzato dello studente.

Poiché i Piani Transitori richiedono aggiornamenti regolari, verranno conservati dal docente coordinatore sul Registro Elettronico in Materiale Didattico in condivisione con il team/CdC.

Documentazione BES3

- [Modello individuazione alunni BES3](#)
- [PIANO PERSONALE TRANSITORIO per alunni NAI \(Neo Arrivati in Italia\) Infanzia e Primaria](#)
- [PIANO PERSONALE TRANSITORIO per alunni NAI \(Neo Arrivati in Italia\) Secondaria](#)

Scadenze

I vari documenti andranno consegnati secondo il seguente calendario:

- P.E.I. entro il mese ottobre (o entro un mese in caso di certificazione in corso d'anno);
- P.D.P. entro il mese di novembre;
- P.P.T. Piani Personali Transitori⁷ dell'alunno N.A.I.
- Modello individuazione alunni BES 3
- Revisione del P.E.I. (verifica intermedia) entro il mese di marzo;
- P.E.I. di Verifica entro il mese di maggio;
- Modello A.S. entro la metà di aprile;

Si ricorda che le date sono indicate solo in modo orientativo, seguiranno tempistiche più precise al fine di rispettare le scadenze fornite nel corso dell'anno scolastico.

BIBLIOGRAFIA

Ammanniti A. (2001), *Manuale di psicopatologia dell'infanzia*, Cortina, Milano.

Bonfiglioli

C. Pinelli M. (2010), *Disabilità visiva*, Trento Erickson

Canevaro A. (1979), *Educazione ed Handicap*, La nuova Italia Scientifica

Canevaro A., lanes D. (a cura di), *Buone prassi di integrazione scolastica*, Erickson.

Chade J. J., Temporini A. , *110 giochi per ridurre l'handicap*, Erickson.

Cornoldi C. (2007), *Difficoltà e disturbi di apprendimento*, Editore il Mulino.

Formenti L., *Psicomotricità a scuola*, Trento, Erickson

Foxx R. M. (1995), *Tecniche base del metodo comportamentale*, Trento, Erickson.

⁷ per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (alunni NAI - Neo Arrivati in Italia), per i quali è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati (possibile applicazione dell'art. 5 DPR n. 89/2009 per gli alunni NAI).

- Hanson M.(1983), *L'insegnamento al bambino down*, Trento, Erickson
- Ianes D. (2005), *Didattica speciale per l'integrazione*, Erickson Ianes
- D. Canevaro A.(2003), *Diversabilità*, Trento, Erickson
- Ianes D. Canevaro A.(2008), *L'integrazione scolastica*, Trento, Erickson
- Ianes D., *La valutazione iniziale delle abilità nell'handicappato*, Trento, Erickson.
- Ianes D., Tortello M. (a cura di), *La qualità dell'integrazione scolastica*, Erickson.
- Meazzini P., *Handicap: passi verso l'autonomia*, Giunti
- Micheli E., Zacchini M. (2001), *Verso l'autonomia*, Brescia, Vannini.
- Nocera S. (2001), *Il diritto all'integrazione nella scuola dell'autonomia*, Trento, Erickson
- OMS Organizzazione Mondiale della Sanità, *ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, Erickson.
- Patrizio E. Tessaroli C. V. (1998), *Il trattamento dei disturbi dell'apprendimento scolastico*, Trento, Erickson
- Piazza V. (2009), *L'insegnante di sostegno*, Trento, Erickson
- Piazza V., *L'insegnante di sostegno*, Erickson.
- Sigafoos J., Butterfield N. (2007), *Migliorare la comunicazione quotidiana nei bambini disabili*, Trento, Erickson
- Tessaroli C. V. (1996), *Diagnosi dei disturbi dell'apprendimento scolastico*, Trento, Erickson
- Val Cumine Julia Leach Gill Stevenson (2005) *Bambini autistici a scuola*, Bergamo, Edizioni Junior
- Vinello C., Mariotti R. (2004), *Ritardo mentale e autismo*, Junior, Bergamo.
- Zambotti F. , *Didattica inclusiva con la LIM*, Trento, Erickson

SITOGRAFIA

Siti patologie:

www.aipd.it (Down)

www.airett.it (Sindrome di Rett)

www.autismo.inews.it/pag_scuola.htm

www.autismo.net

www.malattie-rare.org (sindrome di Turner, patologie ipofisarie, sindrome Adrenogenitale e altre sindromi)

www.ritardomentale.it

www.sindromediangelman.org (Angelman)

www.sindromediwilliams.it (Williams)

www.sindrome-down.it

www.specialeautismo.it

www.spinabifidaparma.it

www.subvedenti.it

www.xfragile.net (X fragile)

Siti con normative, diritti disabili e altro

http://www.istruzione.it/urp/alumni_disabili.shtml

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Il MIUR mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare. Organo consultivo e propositivo, a livello nazionale, in materia di integrazione scolastica e l'Osservatorio per l'integrazione delle persone con disabilità.

www.informahandicap.it

Opera per la promozione e la difesa dei diritti fondamentali delle persone con disabilità nei diversi ambiti dell'esistenza: istruzione e inserimento scolastico, formazione professionale e inserimento al lavoro, permessi, assistenza, sanità e riabilitazione, abbattimento delle barriere architettoniche, vita di relazione e tempo libero. Il servizio è aperto a tutti e gratuito. Informazione e divulgazione della normativa nelle scuole nonché di interpretazione e consulenza con

l'obiettivo di favorire tra le persone con disabilità e i loro familiari la conoscenza dei diritti delle persone con disabilità, la corretta applicazione delle norme specifiche e la maturazione di una cittadinanza piena e consapevole.

www.handylex.org

Tutte le leggi aggiornate in tempo reale, inoltre, un valido sportello telematico al quale richiedere informazioni precise.

www.integrazione36.altervista.org

Il primo sito web italiano dedicato alle insegnanti di sostegno della scuola dell'infanzia

www.disabili.com

Ricchissimo di informazioni riguardanti l'handicap, il sito viene aggiornato quotidianamente. Presenta un elevato livello di interattività, consentendo al navigatore di proporre contributi personali all'interno di ogni area tematica. Nell'area dedicata alla scuola sono presenti numerose idee, proposte e soluzioni per l'integrazione dei disabili all'interno della scuola.

www.integrazionescolastica.it

Sito della FADIS (Federazione Associazioni di Docenti per l'Integrazione Scolastica). Ispirandosi ai principi della solidarietà, dell'impegno civile e della partecipazione democratica, l'associazione si prefigge di migliorare la qualità dell'integrazione scolastica e sociale degli alunni che si trovano in situazioni di disabilità e di svantaggio. A disposizione dei visitatori ci sono vari documenti riguardanti la formazione, la normativa, l'informazione nonché un'ampia sitografia di particolare interesse per tutti coloro che hanno a che fare con i diversamente abili.

www.Erickson.it

Sito dove si trovano tutte le informazioni inerenti a libri, formazione, corsi on -line, riviste, novità della casa editrice Erickson

www.sostegno.org

Sito Ufficiale del Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno: notizie, documenti, legislazione, didattica e sezioni interattive.

www.accaparlante.it/paralisi-cerebrali-infantili

In sintesi: classificazione e informazioni di base, riabilitazione e apprendimento.

www.leonardoausili.com

E' possibile definire Comunicazione Aumentativa/Alternativa (C.A.A.) ogni forma di comunicazione che sostituisce, integra, aumenta il linguaggio verbale orale. Questo sito offre consulenza, formazione, articoli

www.mondosilma.com/didattica/sostegno/disturbi&patologie.html

Qui si possono trovare vari articoli che riguardano disturbi e patologie.

www.accaparlante.it

Informare, documentare e formare su: diversità, volontariato, terzo settore, integrazione sociale e scolastica, nuove tecnologie

www.integrazionescolastica.it

Importante raccolta aggiornata di leggi sull'integrazione scolastica, notiziario telematico gratuito per i docenti di sostegno.